

Il Pioniere

GIORNALE D'AZIONE DEMOCRATICA E PROGRESSISTA

Gli operai debbono volere che si fabbrichi per l'agricoltura. I contadini debbono volere che gli operai abbiano da mangiare.

Data l'attuale divisione delle forze in Italia non può venire una monarchia costituzionale: o repubblica o monarchia assoluta.

La copia: L. 4 - Arretrati: L. 6
Spedizione in Abbonamenti Postale - Il Gruppo

Publicità: Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE
Abbonamenti: Trimestrali L. 52 - Semestrali L. 100

Direzione e Amministrazione:
LINO TIPO ARTI GRAFICHE - TORRE PELLICE

La Situazione

Dopo il discorso di Bonomi, accusato di intonazione che sa di nazionalismo, dopo il discorso di Nitti che prevede la morte del maggior numero delle industrie italiane entro tre mesi e che ha suscitato gli applausi dei diversi qualunquismi italiani, ha parlato alla Consulta Ferruccio Parri.

Egli ha invitato a non essere troppo ottimisti nel credere di poter influenzare gli alleati nella stipulazione del trattato di pace; però o prima o dopo entreranno ben a far parte delle Nazioni Unite. Sarà allora che l'Italia dovrà, mettendosi alla testa degli stati minori, portare il suo contributo nell'elaborazione dei piani internazionali, senza essere pedina né dell'una né dell'altra delle più grandi potenze. In quanto all'azione presente circa i trattati di pace stiamo bene attenti a non metterci sul piano di una campagna a base di pace mutilata dalla congiura del mondo contro l'innocente popolo italiano che è il piano inclinato dei ritorni alla mussolini; il tono di alcuni discorsi tenuti sull'argomento prima del suo lo preoccupa circa questo punto. La pace poi, ha continuato Parri, ci sarà data solo quando avremo risolto la questione istituzionale, dopo la Costituzione. L'attuale governo si è impegnato per la rapida convocazione della Costituzione; se essa fosse rimandata, come è intendimento della reazione, la nostra condotta nel paese sarebbe ferma e decisa.

Ha quindi chiuso i discorsi sulla politica estera il presidente De Gasperi. Egli ha ammesso di aver nel suo discorso precedente esagerato in ottimismo a proposito della disposizione degli alleati verso di noi per il trattato di pace. Ha poi risposto a varie obiezioni mosseggi. Su un suo atteggiamento noi non possiamo concordare. D'accordo con lui che la politica estera è per noi argomento di primo interesse, dal quale per l'Italia tutti gli altri dipendono, non possiamo accettare il suo punto di vista quando dice: «Venendo all'argomento specifico della posizione della Russia riguardo a questa polemica, io penso, e questa può essere una illazione mia personale, che la Russia ritenga di avere la missione nazionale di proteggere gli Stati che hanno speciali vincoli di sangue e speciali rapporti geografici e che questa sia la vera sostanziale ragione del suo atteggiamento, atteggiamento che noi dobbiamo considerare non capriccioso e non di per se ostile alla posizione dell'Italia».

Che questo atteggiamento della Russia sia o non sia non possiamo dirlo noi e lo stesso De Gasperi lo presenta come punto di vista personale, ma che questo presunto at-

teggimento della Russia possa non preoccuparci, proprio no; presupporrebbe un blocco antagonista di altri Stati che anche loro abbiano speciali vincoli di sangue e speciali rapporti geografici, un blocco occidentale, blocco antagonista forse, molto caro a De Gasperi, non certo a noi progressisti. E ora facciamo il ragionamento inverso: contrari e oppositori a qualsiasi blocco occidentale o slavo che sia, desiderosi di una unione fra tutti gli stati, occidentali e slavi, signori, anche con l'abolizione di tutte le frontiere politiche e di tutte le sovranità nazionali, non possiamo accettare che l'azione del responsabile della politica estera per conto del popolo italiano parli dai presupposti personali o no, avanzati da Alcide De Gasperi.

Desideriamo invece che continui gli sforzi di avvicinamento con il governo dell'U.R.S.S., esattamente come vicini sono con il governo britannico e con quello americano per dare un contributo, eventualmente alla neutralizzazione dell'atteggiamento sospetto da De Gasperi molto più che non da noi.

L'Assemblea delle Nazioni Unite dopo così poco tempo dalla sua creazione, si trova a dover risolvere argomenti che debbono provare le sue possibilità di funzionamento o meno.

La Turchia ha portato davanti all'Assemblea il problema suo interno, i dissidi cioè fra governo e truppe sovietiche. La risposta russa non si è fatta aspettare: infatti è stato richiesto che l'Assemblea si occupi delle questioni interne della Grecia e dell'Indonesia dove gli inglesi col loro intervento influenzano la risoluzione dei problemi di questi popoli.

Se l'U. N. O. sarà lui a decidere e imporrà le sue decisioni su questi tre problemi pronunciandosi per una soluzione democratica ed in difesa dei diritti delle minoranze e degli stati minori, potremo tutti tirare un respiro e avanzare rosee congetture per il futuro del mondo, se invece le questioni si risolveranno con accordi diplomatici fra i grandi interessati allora potremo anche disperare sulle possibilità di funzionamento dell'U.N.O.

I dissensi fra i partiti nel governo ed all'assemblea hanno indotto il generale De Gaulle a dimettersi dalla presidenza. Le sue dimissioni sono state accettate ed i partiti hanno iniziato le consultazioni per la creazione di un nuovo ministero. Sembra che a nuovo presidente i partiti si siano accordati per la designazione del socialista Gouin, attualmente presidente dell'Assemblea. Le divergenze sono sempre forti fra i comunisti e l'M. R. P.; sono quindi possibili complicazioni per la designazione dei vari ministri.

R. M.

Gennaio 1945

Rileggiamo il numero de «Il Pioniere» di dodici mesi fa. In terza pagina c'è un titolo su due colonne: *Dall'ordine del giorno della V Divisione Alpina G. L.; il primo paragrafo ha questo sottotitolo: Citazioni.* Lo vogliamo qui riportare integralmente.

Il Comandante Domenico Schierano, volontario in una difficile azione nella roccaforte del tradimento e dell'obbrobrio fascista, in Pinerolo stessa, dopo aver assolto il suo compito nella liberazione di compagni in mano alla sbirraglia nera, spiritosi temerariamente davanti al portale di Casa Littoria, per meglio proteggere la ritirata dei suoi compagni e collaboratori, rimaneva colpito in un vivace scontro di armi automatiche. Offriva una preziosa adamantina vita di uomo e di soldato per compiere fino alla fine il suo dovere di Comandante e di Fratello.

Pinerolo, 17 febbraio 1945.

I volontari Piero Debernardi e Luigi Tessore, volontari pionieri e capaci, si offrivano per un'azione decisa e preziosa nel covo stesso della sbirraglia fascista. A pochi metri dal successo del loro compito cadevano fulminati dal più abile tradimento che esseri viventi possano concepire. Gettavano la loro giovinezza esuberante nelle fauci insaziabili dei becchi venduti della Patria, consacrando la loro esistenza col crisma del dovere fino al sacrificio. Esempi di coscienza e di abnegazione.

Pinerolo, 19 gennaio 1945.

Domenico Schierano, Piero Debernardi e Luigi Tessore: tre compagni, tre martiri, tre frecce luminose che davanti a noi ancora oggi indicano la stessa direzione, tre fari che nei momenti di scaramento ci appaiono per dieci: nemmeno nel valore del nostro sacrificio avete più da imparare.

Il primo è irreparabile di Riccardo Gatto che dopo poche settimane doveva raggiungere strapato a questa vita da piombo della stessa lega, se in Pinerolo con sette altri volontari per liberare i compagni che in quelle carceri erano torturati ed attendevano la tremenda sorte di chi cadeva nelle mani dei neri. Diede la sua vita per salvare altre vite, alcune di compagni che nemmeno conosceva.

Gli altri due vollero portare la sede delle loro azioni in Pinerolo stessa; vollero andare a colpire chi senza muoversi dagli alti comandi, era il responsabile dei lutti e delle razzie nelle nostre terre. Insistero per poter effettuare questo loro piano e, pieni di fede, partirono per attuarlo. Non tornarono.

Il vostro sangue, Domenico, Pie-

A SERGIO TOJA

«Nel secondo anniversario della sua morte».

Da prode egli cadde, con l'armi alla mano, in faccia al nemico, da morte sicura salvando i compagni che il mostro inumano portava al supplizio dell'empia tortura.

Per primo egli diede sublime l'esempio correndo all'assalto col cuor sorridente. Fu segno di gloria l'atroce suo scempio, d'onore e di canto per l'Italia gente.

Ardito pioniere dell'insurrezione che diede all'Italia la grande vittoria, morì con negli occhi la chiara visione dei giorni futuri coperti di gloria,

morì con sul labbro il sorriso del forte, sedotto talmente dal patrio amore che l'arduo cimento sfidò della morte, offrendo all'Italia degli anni il bel fiore.

Dotato di grande, vivace coraggio, ei volle combattere del despota vile, ai leutonj servo, l'offesa e l'oltraggio cui era soggetta la gente civile,

e corse alla testa dei suoi partigiani pel grande ideale deciso a morire! Con lui cadde pure quel Gianni Mariani compagno di fede, di lotta e d'ardire!

Adesso il suo spirito sereno riposa lassù tra gli Eroi, tra i Martiri eletti, che a lui fanno un cerchio di luce radiosa.

E un canto di gloria dagli itali petti per l'aere azzurro s'innalza solenne, un canto di eterna, purissima gloria per te Sergio Toja che, appena ventenne, un nome glorioso donasti alla storia.

DINO GARDIOL.

ro, Luigi ha bagnato il selciato di Pinerolo. Se fosse oggi con noi fisicamente le vostre energie sarebbero volte a lottare per il consolidamento della libertà raggiunta; con noi per l'esempio che ci avete dato, con noi per quello spirito che c'è e che la morte del corpo non uccide, ci trasfonde e ci rende cento volte più vive per lottare affinché ciò che, grazie al vostro sacrificio è stato raggiunto, non si abbia nuovamente a perdere. R.

Sergio Toja

Non tutti i partigiani della V Divisione G. L. hanno conosciuto Sergio Toja per aver vissuto con lui i giorni della preparazione, degli inizi, delle prime battaglie; ma molti sono entrati nelle file dei Volontari della Libertà perché la fede e l'attività prima, il sacrificio di Sergio poi hanno dato uno scossone alle loro coscienze e li hanno portati ad essere conseguenti ed uomini.

Noi che con Sergio abbiamo passato quasi tutti i giorni dell'appassionata attività che non dava tregua, vogliamo dire di lui quello che non tutti sanno, quello che non

è passato nella leggenda, quello che non può sapere chi non lo ha guardato mai negli occhi e che da lui non è stato mai guardato negli occhi: Sergio era un buono, per Sergio quello che che faceva, anche la più piccola ed apparentemente insignificante azione che compieva, era il risultato di un movimento del cuore e della sua onestà davanti alla vita. Le gesta che egli ha compiute, i dispersi che ha assistito, i cuori che ha consolato e rinfanciato sono quanto di Sergio noi vogliamo ricordare nel secondo anniversario del suo sacrificio. Le gesta le racconteranno altri: non si dimentichino nel raccontarle di considerarle legate tutte a quanto di Sergio è stato l'insegnamento più alto, più educativo: la sua coscienza. Roberto.

Gianni Mariani

Non aveva nessun obbligo di leva, non c'era nient'altro che lo spingesse all'azione contro il nemico dell'Europa se non il senso del dovere che va al di sopra delle regole della vita civile, che sente qual'è la strada che l'uomo deve prendere non con giustificazioni che vengono dalle necessità della

VII.

CAPITOLO III.

UN INCIDENTE E UNA RIUNIONE.

Eravamo tutti intenti alle faccende mattutine quando, improvviso, echeggia un colpo di moschetto. Esco in fretta dalla mia camera, mia per modo di dire perchè vi dormiamo in cinque, dove stavò facendo un po' di pulizia e scorgo Poluccio che, pallido, si regge con la sinistra la mano destra dalla quale cola il sangue a fiotti. Prima che abbia fatto in tempo a precipitarmi dalla scaletta e accorrere a lui, gli altri gli si sono fatti intorno e l'hanno fatto sedere su di una seggiola.

Il dottore è assente proprio oggi!

Vedo per terra un moschetto a pezzi: la canna è ridotta in frantumi, il percussore è distante tre passi; vicino, sul terreno, visibilissimo, un piccolo foro tondo. La pallottola si è conficcata lì. Respiro. Per grave, che sia la ferita, la pallottola almeno non è rimasta nelle carni.

Mi avvicino a Poluccio e gli guardo la mano: è tutta un grumo di sangue, e nel palmo, o meglio nel muscolo, sotto il pollice, vedo una ferita che in un primo momento mi pare gravissima; ma vedo pure che non è una ferita di pallottola e che quindi la mano non è perforata.

Intanto si accosta Gianni con delle bende e con dell'alcool per una prima sommaria medicazione.

Gli altri ritornano in silenzio al loro lavoro; presso il ferito restiamo Gianni che lava, che disinfetta, benda ed io che lo sorreggo mentre per il dolore della ferita e per il bruciore dell'alcool impallidisce, senza però che dalle sue labbra esca un lamento; ed egli stesso ci rassicura che forse nessun nervo è toccato, anche se non può muovere le dita. Neppure quelle della sinistra può muovere e ciò è l'effetto, a quanto si dice, della percossa ricevuta dai pezzi del moschetto al momento dello scoppio.

Lo conduciamo sul letto e lo lasciamo in riposo.

Lui assente cerchiamo di renderci conto di come sia avvenuta la disgrazia e facciamo ipotesi e supposizioni. Sembra che sia andata così: Poluccio stava esaminando un moschetto che bisognava togliere dal nascondiglio fin ora adoperato, perchè troppo umido, e mettere nella balma

PAGINE

del diario di vita partigiana di JACOPO LOMBARINI

che ci serve da magazzino. Il moschetto che aveva nelle mani si era un po' arrugginito ed egli stava pulendolo, sapendolo carico aveva appoggiato la canna a terra, appunto per impedire disgrazie. Il moschetto era carico con cartucce greche, di calibro leggermente superiore all'arma italiana, il che ne rende l'uso alquanto pericoloso; ma siccome abbiamo relativa scarsità di proiettili italiani e relativa abbondanza di quelli greci, non dobbiamo guardare troppo al pericolo. Forse per un movimento brusco di Poluccio, forse per lo sforzo che già il proiettile sosteneva tra la canna e il percussore, il colpo è partito; guardiamo i rottami del moschetto e vediamo che è un vero miracolo che il nostro amico non sia stato percosso alla faccia o al ventre. La ferita alla mano è una larga e profonda lacerazione causata dal bottone zigginato; l'indolenzimento delle dita è causato dalla violenza con la quale i frammenti hanno premuto contro i muscoli che tenevano la cassa.

Infatti ogni giorno, regolarmente, da mezzogiorno alle fettate la ferita, non abbiamo assolutamente nulla per una medicazione meno sommaria perchè la nostra cassetta di medicazione è ancora a Torre.

Vado di quando in quando in camera per assicurarmi che non sopraggiunga la febbre, poi faccio una corsa all'albergo della Vaccera, distante venti minuti, per farmi dare un po' di cognac.

Trovo Elena, la figlia del padrone, che ha la fronte fasciata a causa di una scheggia di proiettile della contrarea di Perosa che l'ha colpita ieri.

Intanto ogni giorno, regolarmente, da mezzogiorno alle tredici, aerei inglesi e americani sorvolano sopra di noi per andare a bombardare Villar Perosa, dove è l'unica fabbrica di cuscinetti a sfere che possiede l'Italia. Sentiamo

il martellare sordo delle batterie, il rombo delle bombe che scoppiano, qualche miailio di scheggia o di proiettile, alcuni cadono nei prati senza esplodere, poi gli aeroplani ripassano altissimi: distinguo il rombo profondo e la sagoma dei quadrimotori e il rombo più agile e la sagoma più snella degli innumeri caccia, poi silenzio sino al mezzogiorno successivo.

Torno con un pochettino di cognac; all'albergo non possono vendere liquore e quelle poche gocce le avevano per uso di famiglia e vogliono che Paolo ne beva. Ma egli non ne accetta più di un cucchiaino. Mi dice che la mano lo fa molto soffrire, ma che comincia a muovere le dita.

Mi dispiace per Paolo, oltre che per il dolore che prova e perchè la sua presenza e la sua guida ci sono proprio necessarie, anche perchè oggi non potrà mangiare della splendida lepore che stamattina ha comprato da un cacciatore per la mensa del campo e che ci ha portato come 'un trofeo.

Ma ecco che, mentre stiamo per metterci a tavola, egli appare, un po' pallido, ma senza febbre, come se niente gli fosse capitato, al suo posto a tavola. Durante il pranzo non solo non fa alcun accenno alla sua ferita, ma cambia discorso se qualcuno vi allude e anche se mangia pochissimo, è con noi, e parla, e quasi sembra domandare scusa se ci ha dato qualche apprensione. Caro Poluccio, così modesto e buono che sai trovare in te delicatezze e sfumature nobilissime, siamo entusiasti di te che hai veramente le doti del capo e dell'eroe.

La stessa sera abbiamo avuto la visita di Nello Nuti, se tale è il suo nome, giacchè molti di noi, più seriamente compromessi e che devono spostarsi, hanno un nome fittizio con relativi documenti abilmente falsificati.

E' di Milano, ventisettenne, bruno, piuttosto magro, occhi nerissimi, faccia solcata dalla sofferenza. Ex detenuto politico, è ora il commissario del partito d'azione di cui ci espone il programma. Mentre parla osservo i miei compagni di banda: sono attentissimi e ognuno si interessa in maniera visibile delle riforme che sarà necessario attuare alla ricostruzione d'Italia. (continua)

vita, ma per motivi che sono comandati da una più profonda consapevolezza della propria ragion d'essere.

Per questo Gianni Mariani, quasi ancora fanciullo, più uomo di tanti uomini, salì due anni fa su quel treno dal quale non scese più vivo. C'era da salvare quattro compagni di lotta, quattro dell'alta valle che Gianni non aveva mai conosciuto. I quattro compagni furono salvati, ma Gianni e Sergio non tornarono alle loro case.

Così perdemmo uno dei primi, uno di quelli che avevano con se solo la fede e la volontà.

LA MANCANZA DI CARBONE ALLÀ FIAT.

Causa il ritardo nell'arrivo di carichi americani di carbone fu sospesa la distribuzione di carbone alla FIAT. Avendo essa esaurito le sue scorte si trova ora nelle condizioni di dover chiudere gli stabilimenti fra pochi giorni con le relative conseguenze per i 60.000 lavoratori dipendenti dalla FIAT. Tutti i partiti hanno interessato d'urgenza i loro compagni ministri ed il presidente De Gasperi ha incaricato i ministri Lussu, Gronchi e Lombardi di occuparsi della cosa.

Le S. A. M. a Pinerolo

Mentre ci auguriamo che presto gli ultimi residui fascisti vengano assicurati alla giustizia, siamo lieti di pubblicare questa lettera che ci pare un avviso tipo quelli che si leggono sui pali telegrafici. Per venti mesi non ci hanno spaventato i mitra, non ci spaventa neppure un innocuo bigliettino. In quanto all'evidente allusione siamo i primi a desiderare che la giustizia sia ottenuta con la giusta legalità.

Alla Direzione del Pioniere.
«Abbiamo ricevuto alla nostra sede e preghiamo di voler pubblicare con commento:
«Copia conforme.

«Per tutti i partiti, gruppi d'azione Siete degli imbecilli. Uccidete gente che non sa nulla delle S.A.M. «Tutti gli ex fascisti o sospettati non vengono presi nelle nostre file. Le S.A.M. sono fra voi. Esse agiscono nell'ombra. Chi tocca le S.A.M. muore».

Sotto disegno il famoso teschio tanto caro ai fascisti di tutti i tempi.

RETTIFICA

A parziale rettifica di quanto da noi pubblicato nel numero scorso sotto il titolo «Gli aumenti degli affitti», anziché: per le locazioni iniziate... leggesi: se l'immobile è stato locato per la prima volta...

TARIFE RADDOPPIATE

Su deliberazione del Consiglio dei Ministri dal 1° febbraio le tariffe postali, telegrafiche e telefoniche sono raddoppiate.

ASTE DI AUTOMEZZI PER LE COOPERATIVE PARTIGIANE

Il ministero della Guerra ha comunicato che entro il mese saranno bandite delle aste per la cessione di relitti di automezzi ricostruibili. Ogni lotto comprenderà due relitti.

COME SI SVOLGERANNO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Con D. L. L. 7 gennaio 1946 sono stabilite le modalità con le quali si debbono preparare e svolgere le elezioni amministrative comunali, elezioni che avranno inizio al mese di marzo. In questo e nei numeri seguenti riassumiamo ed eventualmente commenteremo gli articoli più importanti di questo D. L. L.

Ogni Comune ha un Consiglio, una Giunta e un Sindaco (art. 1).

Il consiglio comunale è composto di 40 membri nei Comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti non oltrepassante i 100.000, di 30 membri con popolazione superiore ai 10.000 abitanti, di 20 membri con popolazione superiore ai 3.000 abitanti, di 15 membri negli altri (art. 2).

La Giunta municipale si compone del sindaco e di sei assessori nei Comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti non oltrepassante i 100.000, 4 assessori con popolazione superiore ai 3.000 abitanti, due assessori negli altri. Gli assessori supplenti in tutti questi casi sono due (art. 3).

La Giunta municipale ed il sindaco sono eletti dal Consiglio comunale nel suo seno (art. 4, 5, 6).

Il Consiglio comunale, la Giunta e il Sindaco durano in carica 4 anni (art. 8).

Sono elettori i cittadini italiani iscritti nelle liste elettorali (art. 11).

Sono eleggibili a consiglieri comunali gli iscritti nelle liste elettorali di qualsiasi comune, purché sappiano leggere e scrivere (art. 12).

Non possono essere eletti consiglieri comunali: i senatori decaduti; quanti furono podestà nell'ultimo quinquennio del regime fascista (1938-43), o nel periodo della repubblica sociale; gli ufficiali superiori e generali dispensati dal servizio per epurazione; tutti gli ufficiali cancellati dai ruoli con perdita di grado per avere collaborato con le Forze Armate che combatterono contro l'Italia; gli impiegati di pubbliche amministrazioni di grado superiore al 9° dispensati dal servizio per epurazione; coloro che sono stati cancellati dagli albi professionali per epurazione; gli iscritti al partito fascista rep.; gli ecclesiastici e i ministri di culto che hanno giurisdizione e cura d'anime e coloro che ne fanno ordinariamente le veci; i membri dei capitoli e delle collegiate; i funzionari governativi che hanno la vigilanza sul comune e gli impiegati dei loro uffici, coloro che ricevono stipendio o salario dal Comune o da enti, istituti o aziende dipendenti, sovvenzionate o sottoposte a vigilanza del Comune stesso, nonché gli amministratori di tali enti, istituti, aziende; gli impiegati delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza esistenti nella circoscrizione del Comune; coloro che hanno il maneggio del denaro del Comune o non ne hanno ancora reso il conto; coloro che hanno lite pendente con il Comune; coloro i quali direttamente o indirettamente hanno parte in servizi o in società a scopo di lucro interessate col Comune; coloro che avendo un debito liquido ed esigibile verso il Comune, sono stati legalmente messi in mora; i magistrati di Corte d'Appello, di Tribunale o di Pretura, nel territorio del quale esercitano la loro giurisdizione; chi ha ascendenti o discendenti ovvero parenti affini fino al secondo grado che coprano nell'amministrazione del Comune il posto di segretario comunale, di esattore, collettore o tesoriere comunale, appaltatori di lavori e servizi comunali, o in qualunque modo di fideiussore; chi fu condannato per qualsiasi reato commesso nella qualità di pubblico ufficiale e chi fu condannato per qualsiasi altro delitto alla pena della reclusione e non inferiore a un anno, salvo riabilitazione. (art. 7, 13, 14).

Non possono essere contemporaneamente consiglieri gli ascendenti e i discendenti, gli affini in primo grado, l'adottante e l'adottato, l'affiliante e l'affiliato (art. 15).

LICENZIAMENTI

La convenzione per lo sblocco dei licenziamenti in Alta Italia contempla:

le percentuali dei licenziamenti riferite ai lavoratori occupati al 31 dicembre 1945 e cioè il 5% per il periodo 1° febbraio-26 febbraio, il 4% per il periodo 1° marzo-15 marzo, il 4% per il periodo 16 marzo-31 marzo, mentre per il periodo 1° aprile-30 aprile le parti decideranno se sorpassare o no l'8%;

le categorie di lavoratori che potranno essere licenziate e cioè gli

assunti dopo il 10-6-940, se non apprendisti, che siano sospesi dal lavoro con integrazione da oltre 2 mesi, che abbiano in famiglia altri ceptiti (piccolo commercio, terre, eccetera), quando almeno un membro della famiglia ogni quattro abbia un reddito continuativo di lavoro, che provengano dall'agricoltura, commercio o da industrie diverse da quelle in cui lavorano, che siano indisciplinati o improduttivi, che provengano dai ruoli di aspettativa, che siano stati sospesi da oltre 2 mesi per qualsiasi motivo;

che la lista dei licenziandi sarà sottoposta alla C. I.;

che i licenziati potranno essere sostituiti con lavoratori disoccupati dando la precedenza ai partigiani e reduci e che la settimana lavorativa sarà ridotta a 40 ore;

che non possono essere licenziati i membri delle C. I. senza il consenso dei sindacati;

che dal 1 febbraio 1946 la Cassa Integrazione corrisponderà ai lavoratori sospesi il 50% della paga per le ore non prestate da 0 a 24 e il 66% per le ore da 24 a 40 e che i lavoratori licenziati avranno, oltre la indennità di licenziamento, un'integrazione del 66% del salario per la durata di 60 giorni, oltre gli assegni familiari.

VITA LOCALE PINEROLESE VAL PELLICE

RIUNIONE DEI CACCIATORI

Domenica 20 corrente, i cacciatori si sono riuniti alle ore 9 nella loro sede presso la Carrara del Lavoro, per un congresso plenario. Numerosi e importanti sono stati gli argomenti discussi tra cui le questioni riguardanti la zona di ripopolamento, il rinnovo del porto d'armi a Pinerolo, la riapertura del nuovo anno venatori, e il fermo dei bracconieri. A mezzogiorno un modesto pranzo (300 lire per coperto) ha chiuso la fruttuosa discussione.

Un particolare ringraziamento è stato rivolto al sig. Bosio Virginio che ha sollecitato l'intervento del C. L. N. comunale per l'arredamento della sede.

Pinerolo

NUOVA COMMISSIONE INTERNA alle O. M. P.

Gli operai delle Officine Meccaniche Poc. hanno eletto la nuova commissione con piena libertà di scelta e senza schede di Partito. Sono risultati eletti i seguenti compagni: Trussan Antonio, Bellone Giovanni, Barile Francesco (comunisti), Benedetto Giovanni (indipendente), per gli impiegati Tibaldo Giuseppe, (P. d'A.).

U. D. I.

L'U. D. I., circolo di Pinerolo fa sapere alle sue aderenti che si è incominciato il Corso di Taglio e cucito che si era sospeso per qualche tempo dopo le feste Natalizie. Invita tutte le donne e ragazze a voler frequentare il laboratorio - Via Saluzzo, 5 - avendo in progetto una quantità di cose. Aperto tutti i venerdì e tutti i martedì alle ore 20.

CONFERENZA DI CARSAANO.

Domenica 20 corrente il compagno Carsano del P. C. ha fatto al Teatro Sociale una interessante relazione sulla situazione politica attuale e sui risultati del V congresso nazionale del suo partito.

San Secondo

LUTTO. Nonostante il cattivo tempo, giovedì 17 c. m., un numeroso corteo seguiva le spoglie mortali del sig. Rivoira Davide mancato ai suoi, all'età di 77 anni. Ai parenti in tutte le nostre condoglianze.

Prarostino

LUTTO. Imponenti si sono svolti, martedì 22 corrente, i funerali del signor Martinat Giovanni Davide, deceduto alla Solera, nell'avanzata età di anni 81.

Alla numerosa famiglia, così duramente colpita, giungano le nostre condoglianze.

Referendum

sull'apertura di un casinò a Torre Pellice

I pareri discordi e svariati sull'apertura o meno di un casinò ci hanno suggerito di aprire questo «Referendum» al quale possono partecipare tutti i cittadini della Val Pellice. Le risposte - se trattasi solo affermative o negative - devono essere fatte sull'apposito tagliando cancellando la parte che non interessa. Coloro invece che vorranno esporre la loro tesi - sia favorevole che contraria - dovranno accompagnare il loro scritto col n° stampato in calce al Tagliando.

Le risposte che saranno giudicate interessanti - saranno pubblicate sul giornale.

Le risposte devono essere indirizzate esclusivamente alla «Redazione del Pioniere» - Referendum.

Lino Tipo Arri Grafiche Torre Pellice

La parola ai lettori

L'apertura di una casa da gioco in Torre Pellice, interessa tutta la Vallata.

Ho conosciuto Sanremo e paesi vicini, prima e dopo l'apertura del Casinò Municipale, del quale il mio compianto Genitore, pur non essendo giocatore, ne fu socio fondatore ed amministratore.

Posso con sicurezza dichiarare che l'apertura di una casa da gioco in Sanremo, portò subito un miglioramento economico alla riviera di ponente ed in particolare da lassio a Bordighera.

La morale pubblica, della zona rivierasca nulla ebbe da perdere, mentre il movimento turistico ed alberghiero ebbe moltissimi vantaggi specie nello sviluppo dell'attrezzatura che migliorò e si perfezionò a tal punto di creare Sanremo città internazionale.

Tutto stà, nel non permettere in modo assoluto che i cittadini della zona, possano partecipare alla casa da gioco e questo per nessun motivo.

Ricordo che nel 1938, di passaggio a Sanremo con amici, mi recai al Casinò. Richiesto dei documenti di identificazione, dai quali si rilevava che ero nato a Sanremo, mi fu molto cortesemente impedito di entrare nella sala da gioco.

Obiettai che io non ero domiciliato in Sanremo ma bensì a Bobbio Pellice, ma il segretario mi fece osservare che ciò era disposto appunto per volontà del mio Genitore.

Sono quindi d'accordo con la Giunta Comunale di Torre Pellice, ed esprimo parere favorevole all'apertura di una casa da gioco in Torre Pellice. Il tutto naturalmente sotto un rigido regolamento che tuteli gli interessi morali ed economici della Vallata e delle sue

steggiato in famiglia le loro nozze d'argento, giungano le nostre vive felicitazioni ed i migliori auguri.

Il Vice-Presidente: FRASCHIA VALDO.

Torre Pellice

PUBBLICAZIONE DELLA LISTA ELETTORALE MASCHILE. Si rende noto che fino al 27 gennaio corrente trovai depositata presso la segreteria comunale un esemplare della lista elettorale maschile. Ogni cittadino può prendere visione e reclamare entro il termine predetto contro le eventuali omissioni ed iscrizioni.

CIRCOLO OPERAIO E FRATELLANZA. I soci sono convocati in assemblea generale per domenica 3 febbraio 1946 alle ore 11 in prima convocazione ed alle 14.30 in seconda convocazione valevole con qualsiasi numero di soci intervenuti.

Ordine del giorno:

1. lettura verbale;
 2. rendiconto anno 1945;
 3. nomina Seggio elettorale;
- Il Presidente: PALLARDI LORENZO.

A. N. P. I.

Venerdì sera, 18 gennaio, ha avuto luogo una riunione di ex partigiani della locale sezione dell'ANPI alla quale erano presenti 50 persone circa. All'ordine del giorno il problema della disoccupazione e la elezione di un nuovo presidente avendo Dorj Peyrot rassegnato le proprie dimissioni per motivi di studio, dopo 6 mesi di ottimo lavoro. Dopo regolare votazione veniva eletto, quale nuovo presidente, Dino Rostan.

A. N. E. I.

Tutti gli appartenenti alla sezione ex internati di Torre Pellice sono pregati di intervenire all'assemblea straordinaria che si terrà venerdì 25 corrente alle ore 20.30 nei locali dell'UDI (Caserma Ribet). Saranno discussi i problemi

REFERENDUM

Io sottoscritto sono favorevole contrario all'apertura del Casinò a Torre Pellice

Firma

IL PIONIERE Tagliando Referendum N. 2

Il nostro Referendum ha suscitato vivo interesse fra i lettori del giornale. Fra le varie risposte pervenute, pubblichiamo queste due che in linea generale riassumono le varie opinioni.

Il «referendum» è aperto a tutti i lettori della Val Pellice, ai quali rivolgiamo invito a voler esporre le loro idee. Le risposte saranno pubblicate.

popolazioni, che sono certo, non parteciperanno alla bisca, ma bensì, agli utili che la stessa potrà dare al nostro Paese.

GIUSEPPE CRESTO Bobbio Pellice.

Sono nettamente contrario. Come Valdese, arrossisco al solo pensiero che Torre Pellice, finora simbolo di fede illuminata e di costumi onesti, possa acquistare una fama equivoca del genere di quella di Montecarlo.

Come educatore, ho le più gravi preoccupazioni per l'esempio che verrebbe dato alla gioventù. E' puerile illudersi che l'influenza corruttrice di una bisca possa essere circoscritta con misure di regolamento. E' chiaro che essa darebbe il tono a tutto l'ambiente cittadino e valligiano.

Come cittadino sento il dovere di protestare con la massima fermezza contro la concezione amministrativa della Giunta provvisoria. Che una Amministrazione comunale, sorta dalla resistenza, e che dovrebbe proporsi il risanamento del bilancio comunale su basi democratiche e sociali, non sappia trovare un migliore espediente che di sfruttare la più ripugnante espressione della degenerazione capitalistica e borghese, e osi farsi vanto di una tale incongruenza ideologica e morale, è un fatto di tale gravità, da far dubitare della maturità politica degli uomini e dei movimenti nei quali abbiamo creduto di poter aver fiducia. Non per questo sono morti Sergio Toja, Guglielmo Jervis e tanti altri.

E mi scusi il «Pioniere», se devo evocare le grandi ombre.

GIOVANNI MIEGGE.

agitati nelle diverse riunioni della settimana ed in particolar modo quello della disoccupazione e dell'immissione dei disoccupati nei lavori di prossimo inizio.

Viva preghiera di non mancare.

ARGINATURA PELLICE. Un'andanza di frontisti del Pellice ha avuto luogo il 20 corrente, nella sede della Pretura; presiedeva il sindaco dott. Giraudi; venne votato un ordine del giorno accettato e sottoscritto da gran parte degli intervenuti.

IL CIRCOLO LETTERARIO sembra si stia ricostituendo. Una Commissione provvisoria si è formata per provvedere in merito.

IL TRADIZIONALE PRANZO DEL XVII FEBBRAIO riunirà dopo il lungo intervallo della guerra nuovamente la popolazione valdese in un sano ambiente di allegria. I biglietti si trovano in vendita presso le librerie Hugon e Claudiana e la Bottega della Carta.

Sabato 26 corrente, nella chiesa parrocchiale, la famiglia farà celebrare una messa in ricordo di Sergio Toja, caduto il 24 gennaio 1944 per il suo ideale di giustizia e libertà.

Luserna S. Giovanni

ARTIGIANI trovatevi lunedì 28 corrente alle ore 20 al Circolo Varesario, potrete ritirare buoni di diverso genere.

A.N.E.I. Gli ex internati sono invitati a trovarsi sabato 26 c. m. alle ore 20 nella sede dell'U.D.I. per importanti comunicazioni.

Direttore resp.: ROBERTO MALAN Pubbl. autorizz. dall'A.P.B. - P. 147 Linea Tip. - Arri Grafiche, Torre Pellice

VITICULTORI

Per i vostri nuovi impianti ricordate che il Calzaturificio BESSONE IGNAZIO - Via Virgilio, 15 - Pinerolo, vi può fornire residuati di suolo, ottimo concime.